



## Comune di Ravenna

Area: Area Infrastrutture Civili

Servizio proponente: UFFICIO TUTELA AMBIENTE - SERVIZIO TUTELA AMBIENTE E TERRITORIO

Dirigente: Stefano Ravaioli

Cod. punto terminale: TUTELA

Ravenna, 30/06/2021

Fascicolo: N.227/2021

Classifica: 6.9

N.° proposta: 1843

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 1682/2021

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO *“VARIANTE ALLA SISTEMAZIONE FINALE DELLA CAVA CÀ BIANCA”*, LOCALIZZATO AD OVEST DI FOSSO GHIAIA, COMUNE DI RAVENNA. PROPONENTE: EMS SRL.**

#### IL DIRIGENTE

##### PREMESSO CHE:

con deliberazione di Giunta Comunale p.v. n. 720 del 29/12/2020, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione triennale 2021/2023;

il Dirigente è autorizzato ad adottare tutti i necessari atti finanziari, tecnici e amministrativi connessi agli obiettivi e alle dotazioni assegnate al Servizio proponente;

con nota del 07.04.21, acquisita al protocollo n. PG n. 68737/21, il proponente ha presentato, al Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per il progetto denominato: *“Variante alla sistemazione finale della Cava Cà Bianca”*, presentato da Ems Srl, localizzato a Ovest di Fosso Ghiaia nel Comune di Ravenna.

il progetto ricade alla tipologia progettuale: B.3.14) dell'allegato B della L.R. n. 4/2018: *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.3 o all'allegato B.3 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.3)”*. pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2018, l'Autorità competente è il Comune di Ravenna.

il progetto prevede alcune modifiche alla sistemazione finale del bacino posto a nord dello scolo Castelladella con destinazione ad attività sportive senza l'utilizzo di mezzi a motore. L'intervento consiste nella modifica dell'originale morfologia delle sponde del lago, l'esecuzione di sentieri in terra battuta, l'eliminazione dello scivolo, del rimessaggio natanti e del parcheggio originariamente previsto nella sponda est del lago, nonché la riduzione della superficie boscata posta a nord del lago.

ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 4/2018, in data 09.04.21 con PG n. 71011 è stato comunicato al proponente, alle amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati, l'avvio del procedimento e la pubblicazione della documentazione oggetto d'istanza avvenuta in data 08.04.21

le amministrazioni ed enti coinvolti nel procedimento sono state le seguenti: Arpae sac, Arpae sez. Territoriale Ravenna Unità Ippc – Via, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna, Ausl della Romagna, Consorzio Bonifica della Romagna, Comune di Ravenna – U.O. Geologico, Provincia di Ravenna.

ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 4, del D.lgs 152/06 e s.m.i., sono state trasmesse le seguenti osservazioni e contributi da parte degli Enti e Servizi interessati e svolti i seguenti atti istruttori:

- con nota del del 11.05.21, PG 93788 è stato ricevuto il contributo da parte di ARPAE;
- Con nota del 21.05.21, PG 102572 è stato ricevuto il contributo da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna;
- con nota del 24.05.21, PG 103667 è stato ricevuto il contributo da parte della Regione Emilia Romagna - agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.
- con nota del 16/06/21, PG n. 120968 sono state ricevute le integrazioni volontarie da parte del proponente;
- con nota del 16/6/21 PG n. 120968 sono state inoltrate le integrazioni volontarie del proponente al Consorzio di Bonifica della Romagna per le valutazioni di competenza e agli altri enti e servizi;
- con nota trasmessa il 21/06/21 PG n. 124765 è stato ricevuto il contributo da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna in relazione alle integrazioni volontarie del proponente;

#### DATO ATTO CHE:

l'avviso al pubblico e la documentazione oggetto d'istanza è stata pubblicata nel sito web del Comune di Ravenna, in data 08/04/21, alla pagina:

<https://www.comune.ra.it/aree-tematiche/ambiente-e-animali/ambiente-e-territorio/via/procedure-screening-in-corso/procedura-di-screening-varinate-piano-sistemazione-cava-ca-bianca/>

ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 4, del D.lgs 152/06 e della DGR 1402/2020, i tempi di pubblicazione del progetto sono pari a quarantacinque giorni dalla pubblicazione sul sito web dell'amministrazione. Gli enti e servizi interessati dal progetto hanno presentato le proprie osservazioni e contributi concernenti il progetto;

nel periodo di deposito e nel periodo successivo non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

#### RITENUTO CHE:

per l'esame del progetto il Comune di Ravenna ha preso in considerazione i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

il Comune di Ravenna ha valutato i contributi motivati espressi dagli enti e servizi coinvolti;

il Comune di Ravenna, sulla base delle valutazioni riportate nella relazione istruttoria per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), che costituisce l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione ha valutato che:

si ritiene possibile escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto "*Variante alla sistemazione finale della Cava Cà Bianca*", presentato da Ems Srl, localizzato a Ovest di Fosso Ghiaia nel Comune di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni elencate nell'allegato 1, Relazione Istruttoria, oltre a quelle già previste negli elaborati.

#### VISTO:

- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" come in particolare modificato dalla Legge 120/2020 per quanto attiene l'art. 19;
- la L.R. 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1402/2020;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1226/2019;

DATO ATTO che la sottoscrizione del presente atto ha altresì valore di attestazione circa la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dalla Legge 213 del 07/12/2012;

Vista la Determinazione dirigenziale 18/E6 del 06/12/2017 (PG 203640/2017) avente per oggetto "Approvazione modulistica 'Determinazione' e 'Provvedimenti' in ordine ai documenti con firma digitale";

DATO ATTO che della presente determinazione è stata data, ai sensi della suddetta Determinazione, preventiva informazione all'Assessore e al Capo Area di competenza;

DATO ATTO che il proponente ha provveduto, all'avvio del procedimento, al pagamento degli oneri istruttori previsti per legge accertati ed incassati con provvedimento PV 1228 del 02/03/21;

DATO ATTO che il presente atto non comporta impegni di spesa e invarianza sul bilancio;

Visti gli artt. 107 e 183 del D.Lgs. 267/2000, lo Statuto del Comune di Ravenna, il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, il Regolamento di Contabilità;

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato e valutato;

### DETERMINA

- 1) di approvare la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), che costituisce l'allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;
- 2) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto "*Variante alla sistemazione finale della Cava Cà Bianca*", presentato da Ems Srl, localizzato a Ovest di Fosso Ghiaia nel Comune di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni elencate nell'allegato 1, Relazione Istruttoria, oltre a quelle già previste negli elaborati.
- 3) la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 4) l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni dalla presente; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- 5) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ed agli enti e servizi coinvolti nel procedimento ed indicati in premessa;
- 6) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web del Comune di Ravenna;
- 7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT del provvedimento finale.

***DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA AMBIENTE E TERRITORIO***

**Stefano Ravaioli**

*(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii)*

**Allegato 1 – parte integrante**

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla  
Valutazione di Impatto Ambientale  
(Screening)  
ai sensi della L.R. n. 4/2018 e  
della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**Progetto**  
**“Variante alla sistemazione finale della Cava Cà Bianca”, localizzato ad Ovest di Fosso  
Ghiaia, Comune di Ravenna.**

**Proponente:  
Ems Srl**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMBIENTALE  
ALLEGATO 1**

**30 Giugno 2021**

**Comune di Ravenna  
Servizio Tutela Ambiente e Territorio**

## **INDICE**

### **1. PREMESSE**

**1.A. Presentazione iniziale della documentazione**

**1.A.2. Informazione e partecipazione**

**1.A.3. Osservazioni e atti istruttori**

### **2. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **3 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**3.A.1. Emissioni in atmosfera**

**3.A.2. Ambiente Idrico**

**3.A.3. Suolo e sottosuolo**

**3.A.4. Rumore**

**3.A.5. Flora, fauna ed ecosistemi**

**3.A.6. Paesaggio**

**3.A.7 misure mitigative**

**3.A.8 Monitoraggio**

### **4. VALUTAZIONI**

### **5. PROPOSTA DI CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA**

## **1.PREMESSE**

### **1.A. Presentazione iniziale della documentazione**

Con nota del 07.04.21, acquisita al protocollo n. PG n. 68737/21, il proponente ha presentato, al Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per il progetto denominato: *“Variante alla sistemazione finale della Cava Cà Bianca”*, presentato da Ems Srl, localizzato a Ovest di Fosso Ghiaia nel Comune di Ravenna.

#### **1.A.1. Descrizione sintetica del progetto**

Il progetto ricade alla tipologia progettuale: B.3.14) dell'allegato B della L.R. n. 4/2018: *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.3 o all'allegato B.3 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.3)”*. pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2018, l'Autorità competente è il Comune di Ravenna.

Il progetto prevede alcune modifiche alla sistemazione finale del bacino posto a nord dello scolo Castelladella con destinazione ad attività sportive senza l'utilizzo di mezzi a motore. L'intervento consiste nella modifica dell'originale morfologia delle sponde del lago, l'esecuzione di sentieri in terra battuta, l'eliminazione dello scivolo, del rimessaggio natanti e del parcheggio originariamente previsto nella sponda est del lago, nonché la riduzione della superficie boscata posta a nord del lago.

#### **1.A.2. Informazione e partecipazione**

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 4/2018, in data 09.04.21 con PG n. 71011 è stato comunicato al proponente, alle amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati, l'avvio del procedimento e la pubblicazione della documentazione oggetto d'istanza nella medesima data.

L'avviso al pubblico e la documentazione oggetto d'istanza è stata pubblicata nel sito web del Comune di Ravenna, in data 08/04/21, alla pagina:

<https://www.comune.ra.it/aree-tematiche/ambiente-e-animali/ambiente-e-territorio/via/procedure-screening-in-corso/procedura-di-screening-varinate-piano-sistemazione-cava-ca-bianca/>

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 4, del D.lgs 152/06 e della DGR 1402/2020, i tempi di pubblicazione del progetto, per le osservazioni e contributi da parte del pubblico e degli enti e servizi interessati, sono pari a quarantacinque giorni dalla pubblicazione sul sito web dell'amministrazione.

Sono state coinvolte nel procedimento le seguenti amministrazioni ed enti: Arpae sac, Arpae sez. Territoriale Ravenna Unità Ippc – Via, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna, Ausl della Romagna, Consorzio Bonifica della Romagna, Comune di Ravenna – U.O. Geologico, Provincia di Ravenna.

#### **1.A.3. Osservazioni e atti istruttori**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 4, del D.lgs 152/06 e s.m.i., sono state trasmesse

le seguenti osservazioni e contributi da parte degli Enti e Servizi interessati e svolti i seguenti atti istruttori:

- Con nota del del 11.05.21, PG 93788 è stato ricevuto il contributo da parte di ARPAE;
- Con nota del 21.05.21, PG 102572 è stato ricevuto il contributo da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna;
- Con nota del 24.05.21, PG 103667 è stato ricevuto il contributo da parte della Regione Emilia Romagna - agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.
- Con nota del 16/06/21, PG n. 120968 sono state ricevute le integrazioni volontarie da parte del proponente;
- con nota del 16/6/21 PG n. 120968 sono state inoltrate le integrazioni volontarie del proponente al Consorzio di Bonifica della Romagna per le valutazioni di competenza e agli altri enti e servizi;
- con nota trasmessa il 21/06/21 PG n. 124765 è stato ricevuto il contributo da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna in relazione alle integrazioni volontarie del proponente;

Sia nei tempi di pubblicazione del progetto sia nei tempi successivi non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Le osservazioni e contributi degli enti e servizi interessati sono state pubblicate nel sito web dell'autorità competente.

## **2. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

Il polo estrattivo Ca' Bianca, si trova nel territorio comunale di Ravenna, ad ovest del centro abitato di Fosso Ghiaia, con accesso da Via Dismano.

Il polo Ca' Bianca presenta i seguenti confini:

- Nord con l'area aeroportuale Baracca;
- Sud con il canale Molino e, più oltre, con la Via Fosso Ghiaia;
- Ovest con la SP118, Via Dismano;
- Est con l'abitato di Fosso Ghiaia e la SS16, Adriatica.

I centri abitati più vicini sono Fosso Ghiaia e Classe; la città di Ravenna è a circa 5 km dall'impianto. Le maggiori vie di comunicazione prossime al polo estrattivo sono: la SP 118 (Via Dismano) che collega Ravenna con Cesena e sulla quale è presente l'innesto di accesso all'area estrattiva e la SS 16 (Adriatica).

La Relazione Generale della Variante al PAE '06 distingue la sistemazione finale del polo Ca' Bianca in funzione di due finalità, distinte sulla base dell'ubicazione rispetto il canale consorziale Castelladella. Per l'area oggetto d'istanza la Variante al PAE '06 indica la suddetta sistemazione finale: *“per il bacino a nord la sistemazione finale dovrà essere finalizzata ad attività sportive che comunque non prevedano l'utilizzo di mezzi a motore”*.

il progetto è finalizzato alla verifica della compatibilità ambientale della modifica di sistemazione finale della cava. La modifica progettuale, rispetto al progetto a suo tempo valutato con screening ambientale (PG n. 54244 del 15/05/12) ed autorizzato con Autorizzazione n. 36291 del 26.03.2013, prevede in sintesi:

- la modifica dell'originale morfologia delle sponde del lago in funzione della minor escavazione realizzata nella porzione nord della cava;
- l'eliminazione dello scivolo, rimessaggio natanti e parcheggio originariamente previsto nella sponda est del lago;
- la diminuzione della superficie boscata posta a nord del lago rapportata alla minor



superficie ad oggi effettivamente escavata. La distribuzione della superficie di 3,13 Ha indicata per la piantumazione viene ad essere delimitata nella sponda nord del lago.

Le attività previste dal progetto di modifica sono:

- la realizzazione di percorsi pedonali in terra battuta, di larghezza 1.0 m, che attraversando l'area mettano i visitatori in sintonia con l'ambiente circostante. I sentieri saranno realizzati perimetralmente alla sponda Sud e Est del lago di cava. Si dirameranno partendo dall'innesto con la porzione sud della cava, il primo sviluppandosi perimetralmente alla sponda sud del lago mentre il secondo proseguirà fino al raggiungimento delle aree boscate di nuova piantumazione.
- La realizzazione dell'area boschiva prevista in funzione di quanto dettato dal Art. 7 (c 10) delle NTA della Variante Generale al PAE'06 che prevede debba essere predisposto un apposito elaborato grafico che indichi le aree soggette a piantumazione con un rapporto del 50% della superficie dell'area soggette a nuova escavazione. L'area di ampliamento concessa dalla Variante al PAE '06 come nuova escavazione è di circa 10,72 Ha con una conseguente un'area da piantumare al termine dell'attività estrattiva di superficie potenzialmente pari a circa 5,36 Ha. Ad oggi però la superficie realmente escavata è pari a 6,27 Ha, con una superficie boscata pari a 3,13 Ha. Tale area boscata sarà realizzata nel lato Nord del Polo Estrattivo.

### **3 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

#### **3.A.1.Emissioni in atmosfera**

I possibili impatti negativi sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio sono rilegati all'emissione dei gas di scarico dei mezzi che circolano nell'area. Tale impatto è valutato non significativo vista il numero minimo dei mezzi che fruiranno. La componente vegetazionale che sarà presente nell'area comporterà inoltre un miglioramento del clima mitigando le temperature e l'umidità nonché migliorando la qualità dell'aria e limitando la diffusione delle possibili emissioni.

Per quanto concerne le polveri, queste possono essere originate dalla movimentazione di pale e ruspe nella fase di realizzazione dei sentieri circumlacuali e dell'area boschiva oltre che alla movimentazione dei mezzi dei possibili futuri fruitori dell'area al termine della realizzazione del progetto di sistemazione. Per ciò che riguarda la porzione nord, durante la fase esecutiva degli interventi, questi avverranno in un ambiente già naturalmente umido che nel periodo estivo si potrà prevedere di inumidire nei percorsi battuti dai mezzi. Una volta ultimati gli interventi l'area non prevederà più il passaggio dei mezzi a motore dei possibili futuri fruitori che potranno lasciare le auto nella porzione sud in corrispondenza della viabilità asfaltata già attualmente esistente e che per abbattere l'emissione di possibili polveri sarà mantenuta sufficientemente umido innaffiando quando necessario nella stagione estiva. Sulla base di quanto detto è possibile stimare un impatto dovuto a polveri sulle abitazioni circostanti molto contenuto e non significativo.

#### **3.A.2.Ambiente Idrico**

Per quanto riguarda le acque sotterranee, dallo studio del Quadro Conoscitivo del P.S.C. "Carta delle isobate" emerge una soggiacenza della prima falda di circa 2 m dal piano campagna (Figura 32) mentre la superficie freatica si attesta a -2,00 m.s.l.m.m. circa. I corpi idrici superficiali più vicini al polo Ca' Bianca sono lo scolo Castelladella che attraversa il polo stesso e il Canale Molino che ne rappresenta il confine meridionale.

L'attività estrattiva risulta ultimata nella porzione Nord e la superficie oggetto di coltivazione è risultata inferiore rispetto a quanto autorizzato. L'escavazione avvenendo sotto il livello della falda,

di conseguenza tende ad alterare il bilancio idrico superficiale, a causa della modifica della dimensione dello specchio acqueo. In questo caso essendo lo specchio acqueo realizzato nella porzione nord della cava, di dimensione minore rispetto a quanto autorizzato, l'evaporazione delle acque superficiali del lago risulta inferiore rispetto a quanto potenzialmente già valutato. Per ciò che riguarda l'impatto sulle acque sotterranee, quest'ultimo subirà una riduzione dovuta alla mancata escavazione di parte dell'area. I terreni *ante-operam*, oltre ad essere originariamente già a contatto con la stessa perché rappresentativi dello strato di terreno più superficiale dell'area poi effettivamente escavata, sono inoltre rappresentativi di un'area originariamente agricola non soggetta a fonti inquinanti. Per ciò che riguarda la porzione sud dell'area di cava, non oggetto dell'attuale intervento, non risulta esservi nessuna variante rispetto a quanto già a suo tempo autorizzato. L'area risulta già da tempo tombata e la presenza nella porzione sud dell'area di cava di un piazzale realizzato in terra battuta e stabilizzato posto nell'area impianti non determinano un aggravio dei potenziali impatti negativi sulle acque superficiali rappresentate dai canali consorziali e sulle acque sotterranee rappresentate dalla falda rispetto a quanto già a suo tempo valutato ed approvato. Le acque superficiali non entrano in contatto con le acque di dilavamento in quanto in parte naturalmente assorbite dal terreno e le rimanenti raccolte e conferite nel lago. In sostanza la variante alla sistemazione finale, si ritiene sia di impatto non significativo e semmai migliorativo rispetto a quanto già precedentemente approvato vista la riduzione della superficie dell'area effettivamente scavata nella porzione Nord di cava.

### **3.A.3.Suolo e sottosuolo**

Il sito del polo Ca' Bianca è situato nel territorio comunale di Ravenna, in un'area di pianura alla sinistra idrografica del Fosso Ghiaia, il cui alveo dista in linea d'aria circa 400 m.

I potenziali impatti su suolo e sottosuolo legati all'attività estrattiva sono principalmente causati dallo sfruttamento del terreno. La diminuzione delle superfici di terreno e dei corrispondenti volumi di inerti escavati, rispetto a quanto già valutato ed approvato, determina una riduzione degli impatti.

Per ciò che riguarda il possibile se pur improbabile spandimento accidentale di materiali liquidi, in particolare di oli o carburante, durante l'utilizzo dell'area e la sosta dei mezzi dei fruitori dell'area, questo risulta sostanzialmente irrilevante, visto che la variante proposta tende ad escludere la presenza di mezzi nella porzione nord.

Il consumo di territorio inteso come suolo ed acqua, da valutarsi nella fase di sistemazione finale dell'area posta a Nord, si ritengono non sostanziali considerata la tipologia di intervento in esame eseguita all'interno di un'area prescelta dagli strumenti pianificatori comunali e sovracomunali per questa tipologia di utilizzo.

### **3.A.4.Rumore**

Gli impatti dovuti a rumore sono essenzialmente legati all'utilizzo dei mezzi pesanti in fase esecutiva e a sistemazione ultimata legati esclusivamente ai mezzi dei fruitori. I mezzi utilizzati, (pale e ruspe per la fase di messa in opera del progetto di sistemazione; peraltro, già valutati per la fase di coltivazione o le macchine dei futuri fruitori dell'area) conformi alle normative CEE, sono previsti in numero tale da non creare presumibilmente una sovrapposizione di livelli sonori od emissione polveri tale da superare le soglie consentite nella zona. La probabilità di impatto è valutata minima, di durata e frequenza limitata oltre che reversibile.

### **3.A.5.Flora, fauna ed ecosistemi**

L'area prossima al polo Ca' Bianca è interessata da un'elevata antropizzazione del territorio, infatti l'area di studio è inserita all'interno della campagna antropizzata destinata prevalentemente a colture estensive di tipo seminativo. In ragione dei modesti impatti determinati dalle emissioni prodotte durante l'attività e in considerazione della localizzazione dello stesso in ambito antropizzato e produttivo a scarsa rilevanza ecologica è prevedibile un impatto di entità non significativa sulla flora e sulla fauna locale mentre su scala più ampia (area vasta) l'impatto può

essere considerato nullo.

Al termine dei lavori verrà restituito un bacino lacustre avente sponde con una morfologia adatta oltre che all'uso sportivo anche al naturale sviluppo di nuovi habitat, con un arricchimento della biodiversità flora-faunistica. Il progetto prevede ai sensi di quanto disposto dalla variante al PAE '06 la realizzazione di una fascia boscata. La piantumazione si svilupperà su due fasce distinte, rispettivamente costituite interamente da arbusti o da alberi. Gli arbusti saranno messi in posto nelle zone più prossime alla sponda del bacino, dove si svilupperà il tifeto e lungo i confini di proprietà. Lungo questi ultimi, infatti, gli arbusti occuperanno una fascia di circa 6,0 m (come da Regolamento Comunale del Verde) al fine di non andare a generare ombreggiature sui terreni coltivati adiacenti. All'interno della fascia perimetrale di arbusti verranno messi in posto solo alberi. Partendo dalla sponda del bacino si avranno, quindi, 3 file di arbusti con sesto 3m x 3m dopo di che inizieranno fino a raggiungere 6m dal confine dove ritorneranno gli arbusti con sesto 3m x 3m. Nelle zone troppo strette si realizzerà solamente la fascia arbustiva.

### **3.A.6.Paesaggio**

Considerato che la tipologia di aree in cui l'intervento di sistemazione finale della cava si inserisce è costituita da terreni principalmente agricoli a coltivazione estensiva, oltre al fatto che la posizione della cava risulta estremamente isolata, si ritiene che il progetto di variante alla sistemazione finale dell'area Nord, non causerà un impatto visivo significativo.

L'intervento determina una diminuzione della dimensione dell'invaso derivante dalle escavazioni e lasciando i servizi nella porzione sud, più direttamente collegata alla viabilità esterna e più distanziata dalla parte ambientalmente di maggior pregio.

L'ubicazione dell'area rientra in un contesto agricolo collocato a distanza significativa dagli ambiti di interesse storico, archeologico e architettonico individuati dagli strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale; si ritiene che l'impatto sul paesaggio e sul patrimonio architettonico, archeologico e storico possa essere considerato irrilevante.

### **3.A.7 Misure mitigative**

Sono proposti accorgimenti progettuali e gestionali volte alla riduzione degli impatti in fase di cantiere e di esercizio, si evidenziano in particolare:

- La realizzazione della fascia boscata ai sensi di quanto disposto dalla variante al PAE '06, che comporterà un miglioramento del clima mitigando le temperature e l'umidità nonché migliorando la qualità dell'aria e limitando la diffusione delle possibili emissioni;
- bagnatura nel periodo estivo dei percorsi e strade battute dai mezzi.

### **3.A.8 Monitoraggio**

L'impostazione del piano di monitoraggio è stata impostata per tipologia, frequenza e durata, conformemente a quanto previsto dall' Art. 27 bis delle N.T.A. della Variante Generale al PAE del Comune di Ravenna che prevede di proseguire il proseguito dell'attività anche a termine della coltivazione per un anno sulle acque superficiali e sotterranee.

Nello specifico è prevista una campagna di analisi con prelievo di campioni dai piezometri e nel lago di cava con frequenza semestrale (indicativamente nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali). Sui campioni verranno eseguite analisi della qualità delle acque con ricerca dei parametri (pH, ossigeno disciolto, conducibilità, temperatura, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo solubile e totale, silice reattiva disciolta), definiti nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs. 152/99 e s.m.i. Ai sensi di quanto disposto dalla Variante al PAE '06, date le dimensioni dell'invaso è prevista l'individuazione di due stazioni di campionamento distinte per le acque superficiali. Per le

acque sotteranee sono previsti quattro campionamenti nei quattro piezometri presenti nel polo.

#### **4 VALUTAZIONI**

Dalle valutazioni degli enti e servizi in relazione agli interventi proposti non sono state evidenziate elementi di contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione territoriale e settoriale.

Nell'Elaborato dalla Variante al PAE '06 denominato "scelte variante PAE 2006" viene riportata per il polo in esame la seguente "sistemazione finale":

*"l'area di cava preesistente è divisa in due parti dal canale consorziale Castelladella, per il bacino a nord la sistemazione finale dovrà essere finalizzata ad attività sportive che comunque non prevedano l'utilizzo di mezzi a motore, mentre per il bacino a sud ne è previsto il tombamento. Per quanto riguarda le zone di ampliamento, le zone a nord del canale Castelladella dovranno anch'esse essere sistemate ad attività sportive, mentre la zona a sud (Ha 2,00) dovrà avere una valenza di tipo paesaggistica. E' consentito l'uso delle acque per scopi irrigui."*

L'intervento in oggetto è relativo esclusivamente alla porzione nord dello scolo Castelladella, dove è prevista una sistemazione ad attività sportive senza l'utilizzo di mezzi a motore.

Nel parere della Regione Emilia Romagna – Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione civile, (PG n. 103667 del 24.05.21), viene evidenziato quanto segue:

*"Considerato che le attività di estrazione di sabbia e ghiaia sono terminate, che le modifiche richieste riguardano esclusivamente la sistemazione finale e che sostanzialmente non modificano le prescrizioni precedentemente rilasciate, con parere n. 95 del 03/12/2012, dalla Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive (CTIAE) della Provincia di Ravenna in occasione del rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva; tuttavia si segnala che nel "CONSIDERATO" dello stesso parere n. 95, la CTIAE evidenziava che "essendo il deposito di limo sul fondo e sulle scarpate del bacino particolarmente scivoloso e non essendo queste impermeabilizzate, è da evitare la previsione di recupero aperta all'uso di natanti all'interno del bacino poiché si potrebbero verificare situazioni di pericolosità dovuta alla impossibilità di risalita di persone dalle sponde a causa della scivolosità delle scarpate".*

Il progetto presentato non prevede l'utilizzo di natanti; è stato eliminato lo scivolo per natanti e l'area rimessaggio-manutenzione natanti originariamente previste nello screening per la coltivazione del polo estrattivo (PG n. 54244, PV n. 192 del 15 maggio 2012) ed eliminate nella suddetta proposta progettuale.

Si evidenzia comunque che eventuali modifiche progettuali che potranno consentire l'utilizzo dei natanti potranno essere valutate nelle specifiche fasi autorizzative previo assenso della Regione Emilia Romagna – Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile.

In merito agli impatti in atmosfera in fase di cantiere, come indicato dal parere ARPAE del 11.05.21, PG 93788 dall'analisi della documentazione presentata, emerge che i possibili impatti negativi sono legati all'emissione dei gas di scarico dei mezzi che circolano nell'area e alle possibili emissioni di polveri in relazione agli interventi previsti per la sistemazione dell'area nord e per la realizzazione dei sentieri circumlacuali sulle sponde est e sud dell'area. Considerato il numero minimo e la tipologia dei mezzi previsti dal proponente, nonché la modesta entità degli interventi rispetto a quelli già in precedenza valutati, si ritiene che tale impatto non sia significativo, pertanto si esprime parere favorevole condizionato all'adozione di idonee misure di mitigazione durante la fase di cantiere, quali:

- interventi di contenimento delle polveri attraverso idonea bagnatura delle aree e dei percorsi battuti dai mezzi durante la fase esecutiva degli interventi di ripristino previsti per l'area;

- riduzione della velocità dei mezzi che avranno accesso all'area per l'approvvigionamento del terreno mancante per la realizzazione dei sentieri e delle piante che verranno piantumate nell'area;
- accorta gestione e svolgimento di tutte le movimentazioni di carico, scarico e stoccaggio dei materiali, al fine di limitare il più possibile emissioni diffuse di polveri.

In merito agli impatti in ambiente idrico, dovrà essere proseguito la fase di monitoraggio in rispondenza a quanto previsto dalla Variante al PAE '06 a scopo cautelativo delle acque superficiali e sotterranee già previsto per un anno, così come indicato nel punto 3.A.8. e nel punto 2 delle Prescrizioni.

In relazione alla messa in opera della fascia boscata, prevista dalla Variante al PAE '06 ed indicata nell'elaborato tav. 2 (*Progetto di sistemazione e di piantumazione*), come indicato dall'Ufficio Verde Urbano del Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, sono state dettagliate le modalità di posa in opera, ridotto il sesto d'impianto previsto e prescritta la necessità di irrigazione per almeno i primi 2 anni dall'impianto della superficie boscata. Nel dettaglio viene evidenziato quanto segue:

- sia per la porzione arbustiva (realizzata nella fascia perimetrale come da progetto), sia per la fascia arborea (all'interno della fascia perimetrale, come da progetto) dovrà essere predisposto un sesto d'impianto pari a 3m x 3m. Le piante possono essere poste anche in fitocelle, con relativa posa di disco pacciamante degradante, shelter e canna di sostegno. Per i primi due anni dovrà essere garantita l'irrigazione che potrà avvenire anche con botte e mezzo agricolo, con una frequenza di irrigazioni stimabile nei 3 mesi estivi in circa 2/3 eventi al mese. Tra le essenze vegetali previste dal progetto, si ritengono compatibili con l'area in esame le seguenti specie arboree: Leccio (*Quercus ilex*), Olmo comune (*Ulmus minor*), Orniello (*Ulmus ornus*), Pioppo bianco (*Populus alba maschio*), Salice da vimini (*Salix viminalis*), Salice fragile (*Salix fragilis*), Salice bianco (*Salix alba*), Acero campestre (*Acer campestre*).  
Per le specie arbustive: Olivello Spinoso (*Hippophae rhamnoides*), Ginepro comune (*Juniperus communis*), Fillarea (*Phillyrea angustifolia*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Scotano (*Cotinus coggygria*), Palla di neve (*Viburnum opulus*).

In riferimento agli aspetti progettuali e di sicurezza come indicato dal parere della Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile del 24.05.21, PG 103667, viene evidenziato quanto segue:

- Siano rispettate le N.T.A. del P.I.A.E., del PAE. e del P.S.C.;
- Il perimetro dell'area di cava dovrà essere opportunamente interdetto e segnalato da idonee recinzioni metalliche e da apposti cartelli monitori, in accordo con quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. 128/59. La Ditta dovrà inoltre impegnarsi a mantenere integra la recinzione ed in buono stato i cartelli monitori fino al termine delle attività di cava.  
Alla luce di quanto sopra e sulla base dei sopralluoghi effettuati in data 19/03/2019 e 13/02/2020 (rif. PC/2019/16852 e PC/2020/8690), l'agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, con particolare riferimento alle norme di polizia mineraria e per quanto di propria competenza, con la presente intende porre l'attenzione sulla presenza di un'attività sportiva ricreativa all'interno dell'area posta a sud dello Scolo Castelladella e destinata, ai sensi della pianificazione vigente, all'attività estrattiva del Polo Cà Bianca (identificata con la dicitura "Sistemazione con tombamento - conforme a Screening 2012 e PAE" nella tavola 1 – Inquadramento su base CTR). In particolare, ai fini della sicurezza e della tutela di terzi, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 128/59, *"l'accesso ai lavori ed agli impianti delle cave è vietato al pubblico a mezzo di recinti o di appositi avvisi, e gli estranei ai lavori non possono accedere alle cave o negli impianti connessi senza autorizzazione della direzione e senza essere accompagnati da persona all'uopo"*



*incaricata*". Sarà pertanto compito del Comune, come già richiesto in occasione della trasmissione dei sopra citati verbali di Polizia Mineraria, valutare tale situazione in relazione all'Autorizzazione convenzionata in essere e/o che verrà rilasciata dal Comune ed alle vigenti norme.

- Siano rispettate tutte le distanze previste dall'art. 104 del DPR 128/59;
- Siano rispettati i 10 mt. di distanza, misurati orizzontalmente, dal ciglio superiore di scavo al ciglio di sponda dello Scolo Castelladella, corso d'acqua senza opere di difesa gestito dal Consorzio di Bonifica della Romagna così come da "Autorizzazione in sanatoria all'esecuzione di scavi in deroga ex artt. 104 e 105 D.P.R. 128/1959" – Determina Dirigenziale n. 1633 del 31/05/2019 (in riferimento alle note PC/2019/16857 "*Segnalazione ex art. 347 c.p.p. di violazione delle norme di polizia mineraria D.P.R.128/1959*" e PC/2019/17571 "*D.Lgs.758/94 art.20 - Cava a cielo aperto di ghiaia e sabbia denominata "Cà Bianca", sita in Comune di Ravenna - Località Fosso Ghiaia - ed esercita dalla Ditta E.M.S. s.r.l. in liquidazione di Ravenna - PRESCRIZIONE*").
- Siano mantenute su tutta l'area interessata adeguate opere di regimazione idrica superficiale atte a prevenire infiltrazioni, ristagni e fenomeni erosivi, idoneamente dimensionate.
- Sia garantito ove applicabile il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi dell'art. 34 delle N.T.A. del PIAE vigente e dell'art. 891 del Codice civile.

Il polo estrattivo è attraversato in direzione ovest-est dallo scolo consorziale Castelladella, che divide in due parti il polo estrattivo stesso; porzione Nord e porzione Sud. Lo scolo suddetto oltre a definire le fascia di rispetto e a regolamentare le distanze dalle opere in in progetto è interessato da un ponte preesistente che ha garantito l'accesso al polo nella fase estrattiva. Da quanto emerge dal contributo del Consorzio di Bonifica della Romagna del 21.05.21, PG 102572 lo scolo è stato interessato anche da un istanza di deviazione temporanea e da una richiesta di deviazione definitiva. Nel suddetto parere del Consorzio di Bonifica della Romagna sono emerse alcune osservazioni al progetto e alle istanze autorizzative consorziali precedenti.

Sulla base del contributo del suddetto ente, il proponente in data 16/06/21, PG n. 120968, ha trasmesso delle integrazioni volontarie. Con nota trasmessa il 21/06/21 PG n. 124765 è stato ricevuto il contributo da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna in relazione alle integrazioni volontarie del proponente, dal quale viene evidenziato quanto segue:

la società proponente dovrà a tal fine presentare al Consorzio di Bonifica della Romagna con congruo anticipo rispetto alla data di inizio lavori e comunque non meno di 120 giorni prima, regolare richiesta di concessione/autorizzazione per quanto riguarda il definitivo mantenimento del canale nella posizione attuale. Negli elaborati da porre a corredo di detta istanza occorrerà recepire le seguenti prescrizioni specifiche:

- La Soc. EMS Srl, al fine di rendere definitiva la deviazione del tracciato dello scolo consorziale Castelladella, a suo tempo autorizzato dal Consorzio con Concessione n.7846 del 19-10-2004 e successivamente rinnovata in data 21-03-2019 con nota Prot.n.8067/RA/3502, dovrà ottemperare alle seguenti condizioni:
  - adeguamento dell'efficienza delle sezioni di deflusso dello scolo Castelladella alla portata trentennale Tr30, ed esecuzione di rivestimento delle scarpate in massi naturali calcarei di pezzatura non inferiore a Kg 100/300 in corrispondenza dei tratti di canale in curva.
  - Frazionamento del tracciato di nuovo inalveamento del canale con intestazione a favore Demanio, ed istituzione obbligatoria di fasce di rispetto in dx e sx, misurate dal ciglio canale nella configurazione di progetto, aventi funzione rispettivamente di Fascia di rispetto con larghezza m 10,00 e Fascia di transito con larghezza m 5,00. Dette fasce dovranno essere mantenute libere da vincoli ed ingombri. In loro corrispondenza dovrà essere garantita sia la percorribilità sia la continuità di transito.
  - Tutte le pratiche per il passaggio di proprietà del tratto di canale in parola e

l'eventuale permuta o concessione d'uso del tratto di canale in oggetto (oggi adibito a cava) dovranno essere presentate presso l'Agenzia del Demanio con sede in Bologna quale titolare del bene in questione, in quanto il Consorzio di Bonifica è titolare della sola gestione del bene.

- Le fasce di rispetto consorziali, aventi larghezza stabilita in m 10,00 in dx e sx idraulica, dovranno obbligatoriamente essere riferite ai cigli canale nella configurazione di progetto (adeguamento dell'efficienza delle sezioni di deflusso dello scolo Castelladella alla portata trentennale Tr30) di cui allo studio idraulico redatto dalla Soc. GECOSistema per conto della Soc. EMS, già esaminato dal Consorzio (parere favorevole condizionato Prot.n. 25406/RA del 10-09-2020).
- Si prescrive che il massimo ingombro del lago non interferisca con la fascia di rispetto consorziale, di cui sopra.
- In considerazione di quanto dichiarato all'interno della documentazione integrativa volontaria relativamente alla scelta di posizionare le opere di progetto (piantumazioni, percorso ciclo-pedonale) al di fuori della fascia di rispetto consorziale, si riconferma quale riferimento fisico il sopraccitato ciglio.
- L'esistente ponte posto in alveo allo scolo Castelladella, indicato negli elaborati progettuali quale punto di passaggio per i fruitori del bacino nord della cava, dovrà essere demolito e ricostruito adeguando la sezione di deflusso alla portata trentennale. Da verifica d'archivio detto manufatto risulta privo di titolo autorizzativo ex R.D. 368/1904 e pertanto dovrà essere oggetto di istanza di concessione/autorizzazione presso il Consorzio di Bonifica. In alternativa all'adeguamento dell'esistente ponte, potrà essere richiesta concessione/autorizzazione per l'installazione di una passerella ciclo-pedonale e contestuale rimozione del manufatto attualmente in essere.

In relazione a quanto indicato nell'ultimo punto del contributo del Consorzio di Bonifica, si ritiene che per motivi manutentivi del bacino, della fascia boscata, dei sentieri, ecc e per motivi di sicurezza e quindi di accesso all'area con idonei mezzi, il suddetto ponte dovrà essere idoneo anche al transito dei mezzi idonei a tali scopi.

Fermo restando le indicazioni e prescrizioni che potranno essere fornite nelle fasi autorizzative, la sosta dei mezzi dei possibili futuri fruitori dell'area nella sistemazione sportiva, bacino Nord, potrà avvenire, come indicato dal proponente nella porzione Sud in corrispondenza della viabilità di ingresso al polo asfaltata ed esistente.

## **5. PROPOSTA DI CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA**

Visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti di cui al punto 1, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata un'attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente così come riportato al precedente punto 4 della presente relazione; per quanto sopra richiamato si propone di escludere il progetto "*Variante alla sistemazione finale della Cava Cà Bianca*", presentato da Ems Srl, localizzato a Ovest di Fosso Ghiaia nel Comune di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle seguenti condizioni di seguito elencate, oltre a quelle già previste negli elaborati:

**1** In merito agli impatti in atmosfera derivanti dall'emissione dei gas di scarico dei mezzi che circolano nell'area e alle possibili emissioni di polveri in relazione agli interventi previsti per la sistemazione dell'area nord e per la realizzazione dei sentieri circumlacuali sulle sponde est e sud dell'area dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione durante la fase di cantiere, quali:

**1 a)** interventi di contenimento delle polveri attraverso idonea bagnatura delle aree e dei percorsi battuti dai mezzi durante la fase esecutiva degli interventi di ripristino previsti per l'area;

**1b)** riduzione della velocità dei mezzi che avranno accesso all'area per l'approvvigionamento del terreno mancante per la realizzazione dei sentieri e delle piante che verranno piantumate nell'area;

**1c)** accorta gestione e svolgimento di tutte le movimentazioni di carico, scarico e stoccaggio dei materiali, al fine di limitare il più possibile emissioni diffuse di polveri.

La verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione, spetta ad Arpa e al Comune di Ravenna U.O. Geologico anche in ordine agli aspetti autorizzativi di competenza.

**2** In merito agli impatti in ambiente idrico dovrà essere perseguito il monitoraggio a scopo cautelativo delle acque superficiali e sotterranee previsto per un anno, così come proposto dal proponente, ai sensi di quanto indicato dall'Art. 27 bis delle N.T.A. della Variante Generale al PAE del Comune di Ravenna

Nello specifico è prevista una campagna di analisi con prelievo di campioni dai piezometri e nel lago di cava con frequenza semestrale (indicativamente nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali). Sui campioni verranno eseguite analisi della qualità delle acque con ricerca dei parametri (pH, ossigeno disciolto, conducibilità, temperatura, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo solubile e totale, silice reattiva disciolta), definiti nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs. 152/99 e s.m.i. Ai sensi di quanto disposto dalla Variante al PAE '06, date le dimensioni dell'invaso è prevista l'individuazione di due stazioni di campionamento distinte per le acque superficiali. Per le acque sotterranee sono previsti quattro campionamenti nei quattro piezometri presenti nel polo.

La verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione, spetta ad Arpa.

**3** in relazione alla messa in opera della fascia boscata, prevista dalla Variante al PAE '06 ed indicata nell'elaborato tav. 2 (*Progetto di sistemazione e di piantumazione*), risulta necessario specificare quanto segue:

sia per la porzione arbustiva (realizzata nella fascia perimetrale come da progetto), sia per la fascia arborea (all'interno della fascia perimetrale, come da progetto) dovrà essere predisposto un sesto d'impianto pari a 3m x 3m. Le piante possono essere poste anche in fitocelle, con relativa posa di disco pacciamante degradante, shelter e canna di sostegno.

Per i primi due anni dovrà essere garantita l'irrigazione che potrà avvenire anche con botte e mezzo agricolo, con una frequenza di irrigazioni stimabile nei 3 mesi estivi in circa 2/3 eventi al mese. Tra le essenze vegetali previste dal progetto, si ritengono compatibili con l'area in esame le seguenti specie arboree: Leccio (*Quercus ilex*), Olmo comune (*Ulmus minor*), Orniello (*Ulmus ornus*), Pioppo bianco (*Populus alba maschio*), Salice da vimini (*Salix viminalis*), Salice fragile (*Salix fragilis*), Salice bianco (*Salix alba*), Acero campestre (*Acer campestre*).

Per le specie arbustive: Olivello Spinoso (*Hippophae rhamnoides*), Ginepro comune (*Juniperus communis*), Fillirea (*Phillyrea angustifolia*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Scotano (*Cotinus coggygria*), Palla di neve (*Viburnum opulus*).

La verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione, spetta al Comune di Ravenna U.O. Geologico anche in ordine agli aspetti autorizzativi di competenza e al Servizio Tutela Ambiente e Territorio - Ufficio verde Urbano.

**4** In riferimento agli aspetti progettuali e di sicurezza risulta necessario specificare quanto segue:

**4 a)** Siano rispettate le N.T.A. del P.I.A.E., del PAE. e del P.S.C.;

**4 b)** Il perimetro dell'area di cava dovrà essere opportunamente interdetto e segnalato da



idonee recinzioni metalliche e da apposti cartelli monitori, in accordo con quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. 128/59. La Ditta dovrà inoltre impegnarsi a mantenere integra la recinzione ed in buono stato i cartelli monitori fino al termine delle attività di cava. Alla luce di quanto sopra e sulla base dei sopralluoghi effettuati in data 19/03/2019 e 13/02/2020 (rif. PC/2019/16852 e PC/2020/8690), l'agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, con particolare riferimento alle norme di polizia mineraria e per quanto di propria competenza, con la presente intende porre l'attenzione sulla presenza di un'attività sportiva ricreativa all'interno dell'area posta a sud dello Scolo Castelladella e destinata, ai sensi della pianificazione vigente, all'attività estrattiva del Polo Cà Bianca (identificata con la dicitura "Sistemazione con tombamento - conforme a Screening 2012 e PAE" nella tavola 1 – Inquadramento su base CTR). In particolare, ai fini della sicurezza e della tutela di terzi, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 128/59, *"l'accesso ai lavori ed agli impianti delle cave è vietato al pubblico a mezzo di recinti o di appositi avvisi, e gli estranei ai lavori non possono accedere alle cave o negli impianti connessi senza autorizzazione della direzione e senza essere accompagnati da persona all'uopo incaricata"*. Sarà pertanto compito del Comune, come già richiesto in occasione della trasmissione dei sopra citati verbali di Polizia Mineraria, valutare tale situazione in relazione all'Autorizzazione convenzionata in essere e/o che verrà rilasciata dal Comune ed alle vigenti norme.

**4 c)** Siano rispettate tutte le distanze previste dall'art. 104 del DPR 128/59;

**4 d)** Siano rispettati i 10 mt. di distanza, misurati orizzontalmente, dal ciglio superiore di scavo al ciglio di sponda dello Scolo Castelladella, corso d'acqua senza opere di difesa gestito dal Consorzio di Bonifica della Romagna così come da "Autorizzazione in sanatoria all'esecuzione di scavi in deroga ex artt. 104 e 105 D.P.R. 128/1959" – Determina Dirigenziale n. 1633 del 31/05/2019 (in riferimento alle note PC/2019/16857 "Segnalazione ex art. 347 c.p.p. di violazione delle norme di polizia mineraria D.P.R.128/1959" e PC/2019/17571 "D.Lgs.758/94 art.20 - Cava a cielo aperto di ghiaia e sabbia denominata "Cà Bianca", sita in Comune di Ravenna - Località Fosso Ghiaia - ed esercita dalla Ditta E.M.S. s.r.l. in liquidazione di Ravenna - PRESCRIZIONE").

**4 e)** Siano mantenute su tutta l'area interessata adeguate opere di regimazione idrica superficiale atte a prevenire infiltrazioni, ristagni e fenomeni erosivi, idoneamente dimensionate.

**4 f)** Sia garantito ove applicabile il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi dell'art. 34 delle N.T.A. del PIAE vigente e dell'art. 891 del Codice civile.

La verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione, spetta al Comune di Ravenna U.O. Geologico anche in ordine agli aspetti autorizzativi di competenza e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile per gli aspetti di esclusiva competenza;

**5** In ordine agli aspetti autorizzatori connessi al Canale Castelladella, la società proponente dovrà a tal fine presentare al Consorzio di Bonifica della Romagna con congruo anticipo rispetto alla data di inizio lavori e comunque non meno di 120 giorni prima, regolare richiesta di concessione/autorizzazione per quanto riguarda il definitivo mantenimento del canale nella posizione attuale.

Negli elaborati da porre a corredo di detta istanza occorrerà recepire le seguenti prescrizioni specifiche:

**5 a)** La Soc. EMS Srl, al fine di rendere definitiva la deviazione del tracciato dello scolo consorziale Castelladella, a suo tempo autorizzato dal Consorzio con Concessione n.7846 del 19-10-2004 e successivamente rinnovata in data 21-03-2019 con nota Prot.n.8067/RA/3502, dovrà ottemperare alle seguenti condizioni:

**5 a.1)** adeguamento dell'efficienza delle sezioni di deflusso dello scolo Castelladella alla portata trentennale Tr30, ed esecuzione di rivestimento delle scarpate in massi naturali calcarei di pezzatura non inferiore a Kg 100/300 in corrispondenza dei tratti di canale in curva.

**5 a.2)** Frazionamento del tracciato di nuovo inalveamento del canale con

intestazione a favore Demanio, ed istituzione obbligatoria di fasce di rispetto in dx e sx, misurate dal ciglio canale nella configurazione di progetto, aventi funzione rispettivamente di Fascia di rispetto con larghezza m 10,00 e Fascia di transito con larghezza m 5,00. Dette fasce dovranno essere mantenute libere da vincoli ed ingombri. In loro corrispondenza dovrà essere garantita sia la percorribilità sia la continuità di transito.

**5 a.3)** Tutte le pratiche per il passaggio di proprietà del tratto di canale in parola e l'eventuale permuta o concessione d'uso del tratto di canale in oggetto (oggi adibito a cava) dovranno essere presentate presso l'Agenzia del Demanio con sede in Bologna quale titolare del bene in questione, in quanto il Consorzio di Bonifica è titolare della sola gestione del bene.

**5 b)** Le fasce di rispetto consorziali, aventi larghezza stabilita in m 10,00 in dx e sx idraulica, dovranno obbligatoriamente essere riferite ai cigli canale nella configurazione di progetto (adeguamento dell'efficienza delle sezioni di deflusso dello scolo Castelladella alla portata trentennale Tr30) di cui allo studio idraulico redatto dalla Soc. GECOSistema per conto della Soc. EMS, già esaminato dal Consorzio (parere favorevole condizionato Prot.n. 25406/RA del 10-09-2020).

**5 c)** Si prescrive che il massimo ingombro del lago non interferisca con la fascia di rispetto consorziale, di cui sopra.

**5 d)** In considerazione di quanto dichiarato all'interno della documentazione integrativa volontaria relativamente alla scelta di posizionare le opere di progetto (piantumazioni, percorso ciclo-pedonale) al di fuori della fascia di rispetto consorziale, si riconferma quale riferimento fisico il sopracitato ciglio.

**5 e)** L'esistente ponte posto in alveo allo scolo Castelladella, indicato negli elaborati progettuali quale punto di passaggio per i fruitori del bacino nord della cava, dovrà essere demolito e ricostruito adeguando la sezione di deflusso alla portata trentennale. Da verifica d'archivio detto manufatto risulta privo di titolo autorizzativo ex R.D. 368/1904 e pertanto dovrà essere oggetto di istanza di concessione/autorizzazione presso il Consorzio di Bonifica. In alternativa all'adeguamento dell'esistente ponte, potrà essere richiesta concessione/autorizzazione per l'installazione di una passerella ciclo-pedonale e contestuale rimozione del manufatto attualmente in essere. Detto manufatto dovrà essere anche idoneo al transito dei mezzi anche per scopi manutentivi e di sicurezza. Specifiche indicazioni saranno definite in fase di autorizzazione Comunale.

La verifica di ottemperanza alle suddette prescrizioni, spetta al Consorzio di Bonifica della Romagna e al Comune di Ravenna U.O. Geologico esclusivamente per gli aspetti autorizzativi di competenza.

**La non ottemperanza alle prescrizioni suddette sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..**

**L'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni dalla presente determina; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.**